



*Servizio attività e rapporti istituzionali
Studi e ricerche*

RIFUGIATI: RICOLLOCAZIONE E REINSEDIAMENTO

**Sintesi del Tredicesimo rapporto sulla ricollocazione e il
reinsediamento**

EUROPEAN COMMISSION

Strasbourg, 13.6.2017
COM(2017) 330 final

**REPORT FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN
PARLIAMENT, THE EUROPEAN COUNCIL AND THE COUNCIL**

Thirteenth report on relocation and resettlement

28 giugno 2017

RICOLLOCAZIONE E REINSEDIAMENTO: UNA INTRODUZIONE

Ricollocazione¹

Nel 2015 si manifestò in tutto il suo potenziale destabilizzante una crisi umanitaria nell'area mediterranea, che investì in particolare Italia, Grecia e Ungheria, divenute terre di passaggio per migliaia di migranti verso il centro e il nord dell'Europa.

Sulla base delle proposte della Commissione, nel settembre 2015 il Consiglio «Giustizia e affari interni» adottò due decisioni per la ricollocazione dall'Italia e dalla Grecia di 160.000 richiedenti asilo verso altri Stati membri entro settembre 2017, per aiutare questi paesi a far fronte alle pressioni della crisi dei rifugiati.

Nel quadro del meccanismo di ricollocazione di emergenza, i richiedenti asilo la cui domanda ha un'elevata probabilità di esito positivo sono ricollocati dalla Grecia e dall'Italia, terre del primo arrivo, in altri Stati Membri, in cui saranno trattate le loro domande d'asilo. Se le domande saranno accolte, ai richiedenti verrà riconosciuto lo status di rifugiati, con diritto di soggiornare nello Stato Membro in cui sono stati ricollocati.

Alla base della procedura c'è uno scambio di informazioni tra gli Stati di primo arrivo dei migranti e gli Stati meta della ricollocazione. I singoli Stati nominano ufficiali di collegamento che collaborano con L'Ufficio Europeo di Sostegno all'Asilo (EASO).

Per ogni migrante accolto gli Stati ricevono 6.000 euro; a Italia e Grecia spettano 500 euro per ogni ricollocazione effettuata, destinati a coprire le spese di trasporto.

I paesi da cui parte la procedura di ricollocazione identificano i candidati alla ricollocazione.

Reinsediamento

Nel maggio 2015 la Commissione propose un programma di reinsediamento europeo, adottato dal Consiglio nel luglio 2015.

Per evitare che profughi bisognosi di protezione internazionale debbano rivolgersi a reti criminali di trafficanti, il programma di reinsediamento crea percorsi sicuri e legali per entrare nell'Unione Europea. Il piano concordato prevede il reinsediamento negli Stati Membri dell'UE di oltre 22.000 persone bisognose di protezione internazionale provenienti da paesi esterni all'UE. Il piano ha durata di due anni.

Nella dichiarazione UE-Turchia del 18 marzo 2016, è stato concordato che ogni cittadino di nazionalità siriana rinvio in Turchia dalle isole greche, un altro sarà reinsediato nel territorio UE direttamente dalla Turchia. Questo meccanismo 1:1 mira a rimpiazzare con un processo legale di reinsediamento i flussi irregolari di migranti che attraversano il Mare Egeo in condizioni pericolose.

¹ Fonti delle informazioni riguardanti la "ricollocazione" e il "reinsediamento" in questa introduzione sono la Commissione Europea e l'UNHCR.

SINTESI DEL TREDICESIMO RAPPORTO²

COMMISSIONE EUROPEA

Strasburgo, 13.6.2017

COM(2017) 330 finale

Rapporto della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio

Tredicesimo rapporto sulla ricollocazione e il reinsediamento

1. Introduzione

Il Tredicesimo Rapporto sulla ricollocazione e il reinsediamento delinea le azioni urgenti che devono essere ancora intraprese per ricollocare tutti gli aventi diritto attualmente presenti in Italia e in Grecia nei prossimi mesi e per raggiungere gli obiettivi relativi alla ricollocazione.

I primi dieci mesi del 2017 hanno visto un significativo aumento del ritmo di ricollocazione. Da gennaio quasi 10.300 persone sono state ricollocate. È un aumento di più di cinque volte rispetto allo stesso periodo del 2016, durante il quale erano state ricollocate solo 1.600 persone. Ciò è il risultato di procedure divenute pienamente operative durante la seconda metà del 2016, della disponibilità attuale su base regolare della maggioranza degli Stati Membri e degli sforzi continui dei due Stati Membri beneficiari per migliorare la cooperazione e la fiducia reciproca.

Come risultato, nel maggio 2017 sono state ricollocate dall'Italia più di 1.000 persone, il più alto numero finora, e vicino all'obiettivo mensile fissato, portando il numero totale delle persone ricollocate dall'Italia a 6.896. Sono comunque necessari da parte dell'Italia maggiori sforzi per identificare e registrare per la ricollocazione tutti quelli presenti in Italia e instradare rapidamente verso la ricollocazione i nuovi arrivi di aventi diritto. In Grecia i ricollocamenti mensili si sono stabilizzati a 1.300 persone, portando il numero totale di persone ricollocate dalla Grecia a 13.973. Ancora 11.000 persone sono in attesa di essere ricollocate.

In totale sono state ricollocate finora più di 20.000 persone. Mentre la maggior parte degli Stati Membri stanno contribuendo lealmente e proporzionalmente all'esecuzione del piano, l'Ungheria, la Polonia e la Repubblica Ceca, violando i loro obblighi di legge, non stanno dando la loro disponibilità né stanno ricollocando persone dalla Grecia e dall'Italia.

L'attuale ritmo di ricollocazione è ancora insufficiente a trasferire tutti gli aventi diritto entro settembre 2017. Comunque, gli obblighi legali degli Stati Membri non si fermeranno in quella data; le Decisioni del Consiglio si applicano alle persone che arrivano nel territorio di Grecia ed Italia fino al 26 settembre 2017. Perciò, la procedura di ricollocazione dovrà essere effettuata dagli Stati Membri nei confronti degli aventi diritto che lo richiedono entro un ragionevole lasso di tempo anche dopo quella data.

L'adempimento delle Conclusioni del luglio 2015 per il reinsediamento di 22.504 persone è ancora in corso con più dei due terzi del numero concordato già sistemati.

² Questa sintesi presenta la traduzione e il riassunto dei punti principali del Rapporto. Sono state introdotte delle variazioni nel testo rispetto all'originale laddove necessario per una sua maggiore scorrevolezza.

2. Ricollocazione

Il ritmo della ricollocazione continua, presentando una tendenza positiva. Degli sforzi addizionali di ricollocazione da parte degli Stati Membri permetterebbero di raggiungere gli obiettivi della Commissione. Questi obiettivi mirano ad assicurare la ricollocazione di tutti coloro che ne hanno diritto attualmente presenti in Italia e Grecia in modo efficace e tempestivo, evitando strozzature operative e logistiche che potrebbero verificarsi se la maggioranza delle ricollocazioni rimanenti fosse da effettuare solo nelle ultime settimane di settembre.

Quasi tutti gli Stati Membri stanno ricollocando dall'Italia e dalla Grecia. Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca restano gli unici Stati Membri che non hanno cambiato la loro posizione ed hanno continuato a non garantire il loro impegno alla ricollocazione né dalla Grecia né dall'Italia, in violazione dei loro obblighi di legge.

In particolare, Ungheria e Polonia restano gli unici Stati Membri a non aver ricollocato una singola persona e la Polonia non ha preso alcun impegno in questo senso dal 16 dicembre 2015. Inoltre, la Repubblica Ceca non ha preso alcun impegno dal maggio 2016 e non ha ricollocato nessuno da agosto 2016.

Anche l'Austria non ha ancora ricollocato nessuno, ma recentemente si è impegnata al ricollocamento di 50 persone dall'Italia a maggio.

2.1 Grecia: la ricollocazione è divenuta in Grecia una procedura consolidata, ma è ancora richiesta una significativa accelerazione nei ricollocamenti di tutti gli aventi diritto

Al 9 giugno in totale 27.208 persone hanno presentato le loro domande in base al programma di ricollocazione; 13.973 persone sono già state ricollocate, altre 10.923 sono in attesa di esserlo.

2.2 Italia: sono necessari più sforzi per assicurare la ricollocazione di tutti gli aventi diritto presenti in Italia

Identificazione e registrazione dei migranti ai fini della ricollocazione: l'Italia deve fare di più per accelerare la ricollocazione

Secondo le Autorità italiane, circa 700 ulteriori richiedenti sono in attesa di essere registrati. Inoltre, più di 2.500 Eritrei sono arrivati in Italia nel 2017 finora e devono anche loro essere registrati velocemente ai fini della ricollocazione. Tuttavia, circa 20.700 Eritrei sono arrivati in Italia soltanto nel 2016 e perciò è chiaro che solo approssimativamente una metà di essi sono stati registrati finora ai fini del piano di ricollocazione. È perciò cruciale che l'Italia identifichi e registri rapidamente ai fini della ricollocazione tutti gli aventi diritto rimanenti attualmente presenti sul territorio italiano il più presto possibile.

È anche cruciale che l'Italia acceleri i suoi sforzi di centralizzazione della procedura di ricollocazione (in particolare nelle ultime fasi) in pochi centri specifici e che trasferisca tutti i richiedenti la ricollocazione 10 giorni prima della partenza in centri di accoglienza vicino a Roma. L'attuale prassi, per la quale i migranti aventi diritto alla ricollocazione sono sparsi su tutto il territorio italiano, mentre i centri indicati per la ricollocazione sono spesso sottoutilizzati perché ospitano una maggioranza di migranti di nazionalità che non ne hanno il diritto, sta complicando il processo di ricollocazione e creando problemi localmente, specialmente nelle ultime fasi della procedura di ricollocazione, in particolare per quanto riguarda l'assicurazione di adeguati controlli sanitari prima che abbia luogo la ricollocazione.

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

Il ritmo della ricollocazione: un buon avanzamento che deve essere sostenuto

Il ritmo della ricollocazione dall'Italia costituisce una costante tendenza positiva e la ricollocazione di tutti i richiedenti che ne hanno diritto attualmente presenti in Italia costituisce una meta realistica, a condizione che gli obiettivi fissati dalla Commissione siano generalmente perseguiti dagli Stati Membri.

Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Irlanda, Polonia, Slovacchia ed Austria restano gli unici Stati Membri che non hanno ricollocato una sola persona dall'Italia. L'Austria ha fatto la sua prima promessa all'Italia di ricollocare 50 persone in maggio.

Estonia ed Irlanda non hanno ancora ricollocato dall'Italia a causa della severa politica dell'Italia riguardante interviste addizionali ai fini di sicurezza da parte degli Stati Membri di ricollocazione, mentre Bulgaria e Slovacchia non hanno ricollocato dall'Italia, a causa delle loro severe politiche preferenziali (la Bulgaria non è disposta ad accettare Eritrei, mentre la Slovacchia accetta solo donne sole con bambini e persone con documenti di viaggio), il che rende quasi impossibile per l'Italia trovare richiedenti che rispondano a queste preferenze. Per assicurare la ricollocazione di tutti i richiedenti aventi diritto nei prossimi mesi, deve essere trovata una soluzione sull'organizzazione di interviste addizionali sulla sicurezza da parte degli Stati Membri destinatari di ricollocazioni. Inoltre, Cipro, Francia e Latvia non hanno promesso ricollocamenti per l'Italia per più di tre mesi.

La ricollocazione di minori non accompagnati è iniziata, ma sono ancora necessari maggiori sforzi

Due minori non accompagnati sono stati ricollocati dall'Italia alla Norvegia nel periodo considerato, portando il numero totale di minori non accompagnati ricollocati dall'Italia a cinque. Sono all'esame diverse altre richieste.

L'Italia ora deve basarsi sull'esperienza di questi prime ricollocazioni e fissare delle procedure standard per mettere in grado tutti i minori non accompagnati aventi diritto di avere la possibilità di essere ricollocati. Da parte loro, gli Stati Membri devono continuare a rendere disponibili posti per minori non accompagnati nelle loro promesse e a fornire alle autorità italiane informazioni specifiche sulle condizioni precise di accoglienza degli Stati Membri.

Azioni urgenti necessarie

- Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia devono iniziare immediatamente a promettere di ricollocare ed a ricollocare dall'Italia per adempiere ai loro obblighi di legge;
- Bulgaria e Slovacchia sono invitate nelle prossime settimane a rivedere le loro politiche delle preferenze per le richieste di ricollocazione al fine di allinearsi con le Decisioni del Consiglio ed iniziare la ricollocazione dall'Italia il più presto possibile;
- L'Italia è invitata nelle prossime settimane a fornire una soluzione reciprocamente accettabile sull'organizzazione di interviste relative alla sicurezza, richieste da un numero di Stati Membri per accertare i rischi collegati alla sicurezza in linea con le Decisioni del Consiglio;
- L'Italia deve accelerare, in linea prioritaria, la registrazione dei richiedenti aventi diritto alla ricollocazione, cooperare con l'EASO sull'esecuzione della campagna di informazione ed accelerare i propri sforzi di centralizzazione delle procedure di ricollocazione, in particolare nelle fasi finali;
- Tutti gli altri Stati Membri devono continuare a promettere di ricollocare e a ricollocare dall'Italia su base mensile in proporzione ai loro impegni, aumentare la loro capacità di trattare le richieste di ricollocazione, evitare preferenze troppo restrittive, limitare le richieste di requisiti che provocano ritardi nella procedura di trasferimento e dare priorità alle richieste concernenti richiedenti vulnerabili, in particolare minori non accompagnati.

3. Reinsediamento

Continuano ad essere notati progressi nell'esecuzione delle Conclusioni del 20 luglio 2015, con oltre due terzi dei 22.504 reinsediamenti convenuti già completati. Dal 12 maggio 2017, 256 persone sono state reinsediate in base a questo programma. Poiché diversi Stati con grandi quote hanno adempiuto ai loro impegni in base alle Conclusioni ed hanno diretto i loro sforzi ad implementare la Dichiarazione UE-Turchia del 18 marzo 2016, la maggior parte dei recenti reinsediamenti hanno avuto luogo dalla Turchia, anche se continuano su scala minore reinsediamenti dalla Giordania e dal Libano.

Al 9 giugno 2017, sono state reinsediate 16.419 persone in 21 Stati (Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Francia, Islanda, Irlanda, Italia, Latvia, Lichtenstein, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Austria, Portogallo, Spagna, Finlandia, Svezia, Svizzera e Regno Unito). Sette Stati Membri (Estonia, Finlandia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito) ed anche tre Paesi Associati (Islanda, Lichtenstein e Svizzera) hanno già rispettato le loro promesse. Mentre un numero maggiore di Stati Membri sta operando reinsediamenti rispetto all'anno precedente, dieci Stati Membri non hanno ancora effettuato reinsediamenti in base a questo programma. Sta diventando sempre più dubbio se Stati Membri con ampie differenze fra i loro impegni e la loro effettiva esecuzione potranno rispettarli.

L'esecuzione delle Conclusioni del 20 luglio 2015 include gli sforzi da parte degli Stati Membri di reinsediare Siriani dalla Turchia in base alla Dichiarazione UE-Turchia. Dal 4 aprile 2016, 6.254 Siriani sono stati reinsediati dalla Turchia in base alla sezione riguardante il reinsediamento della Dichiarazione UE-Turchia. Dall'ultimo periodo di osservazione sono stati reinsediati 559 Siriani in base a questo meccanismo e il numero rimanente di tutte le promesse di reinsediamento è ora di 24.461. Il reinsediamento in base alla Dichiarazione UE Turchia ha avuto luogo finora in Austria, Belgio, Estonia, Francia, Germania, Italia, Latvia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Spagna, Finlandia e Svezia. Inoltre, la Norvegia ha reinsediato finora 563 Siriani dalla Turchia dal 4 aprile 2016.

Gli Stati Membri che operano reinsediamenti in base alla Dichiarazione UE-Turchia stanno preparando ulteriori operazioni, incluse missioni in Turchia per intervistare i candidati al reinsediamento. La Romania ha ora fatto seguito al suo precedente annuncio di iniziare molto presto il reinsediamento accogliendo 11 Siriani. La Delegazione UE ad Ankara ha sottolineato all'UNHCR l'importanza di inviare nuove richieste di candidature al reinsediamento anche a Stati Membri che hanno promesso un numero più piccolo di reinsediamenti.

Tra gli Stati Membri che non hanno ancora effettuato reinsediamenti dalla Turchia, Malta sta preparando la sua missione in Turchia e Cipro ha ora contattato formalmente l'UNHCR manifestando la sua disponibilità al reinsediamento di 5 persone in base alla Dichiarazione UE-Turchia. Ci sono comunque Stati Membri che hanno ricevuto fascicoli sui reinsediamenti dall'UNHCR già nell'estate del 2016, ma che da allora non hanno intrapreso alcuna azione (Bulgaria e Repubblica Ceca) e sono sollecitati ad agire rapidamente.

4. Programma d'azione

I Capi di Stato o di Governo europei hanno riconosciuto ripetutamente l'urgente necessità di affrontare la situazione migratoria dell'Europa ed hanno invitato ad un'azione ulteriore per accelerare l'esecuzione del programma di ricollocazione come un'essenziale espressione di solidarietà e di equa condivisione di responsabilità nei confronti della Grecia e dell'Italia.

Dati i numeri attuali in Grecia e in Italia, la ricollocazione di tutti coloro di cui si prevede che ne avranno diritto è possibile e fattibile entro settembre 2017. Questo deve essere il nostro comune obiettivo cui tutti gli Stati Membri devono contribuire equamente e proporzionalmente. Gli Stati Membri devono perciò sviluppare gli sforzi ulteriori e le azioni necessarie indicati in questo rapporto per raggiungere questo obiettivo. La Commissione continuerà ad assistere gli Stati Membri nel coordinare questi sforzi intensificati.

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

Nel corso degli ultimi mesi, la Commissione ha anche ricordato ripetutamente agli Stati Membri i loro obblighi di legge in base alle Decisioni del Consiglio e richiesto a quegli Stati Membri che non hanno ancora promesso di ricollocare e non hanno ancora ricollocato dalla Grecia e dall'Italia di farlo immediatamente. Con l'avvicinarsi di settembre 2017, quegli Stati Membri hanno poco tempo ancora per adempiere ai loro obblighi e contribuire equamente e proporzionalmente.

Purtroppo, malgrado questi ripetuti inviti, Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia, in violazione dei loro obblighi di legge derivanti dalle Decisioni del Consiglio e dai loro impegni verso gli altri Stati Membri, devono ancora intraprendere le azioni necessarie. Su questo sfondo e come indicato nel precedente Rapporto sulla Ricollocazione e il Reinsediamento, la Commissione ha deciso di lanciare procedure di infrazione contro questi Stati Membri.

In parallelo, gli Stati Membri dovranno continuare a rispettare i loro impegni relativi al reinsediamento, in particolare quelli che non hanno ancora provveduto al reinsediamento di nessuno e quelli che sono ancora al di sotto del loro obiettivo devono intensificare i loro sforzi.

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

TABELLE ALLEGATE

Ricollocazioni dall'Italia al 9 giugno 2017

Stato Membro	Ricollocazioni promesse	Ricollocazioni effettuate	Impegni legalmente previsti in base alle Decisioni del Consiglio
Austria	50		462
Belgio	340	121	1.397
Bulgaria	140		471
Croazia	46	18	374
Cipro	45	34	139
Repubblica Ceca	20		1.036
Estonia	8		125
Finlandia	779	653	779
Francia	970	330	7.115
Germania	4.510	2.715	10.327
Ungheria			306
<i>Islanda</i>			
Irlanda	20		360
Latvia	105	27	186
<i>Lichtenstein</i>			
Lituania	140	17	251
Lussemburgo	160	110	248
Malta	47	47	53
Paesi Bassi	725	612	2.150
<i>Norvegia</i>	815	812	
Polonia	35		1.861
Portogallo	588	299	1.173
Romania	800	45	1.608
Slovacchia			250
Slovenia	75	35	218
Spagna	225	144	2.676
Svezia	1.399	228	1.388
<i>Svizzera</i>	900	649	
TOTALE	12.942	6.896	34.953

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

Ricollocazioni dall'Italia e dalla Grecia al 9 giugno 2017

Stato Membro	Ricollocazioni effettuate dall'Italia	Ricollocazioni effettuate dalla Grecia	Totale	Impegni legalmente previsti in base alle Decisioni del Consiglio
Austria				1.953
Belgio	121	502	623	3.812
Bulgaria		47	47	1.302
Croazia	18	36	54	968
Cipro	34	55	89	320
Repubblica Ceca		12	12	2.691
Estonia		130	130	329
Finlandia	653	987	1.640	2.078
Francia	330	3.148	3.478	19.714
Germania	2.715	2.943	5.658	27.536
Ungheria				1.294
<i>Islanda</i>				
Irlanda		459	459	600
Latvia	27	290	317	481
<i>Lichtenstein</i>	0	10	10	
Lituania	17	290	307	671
Lussemburgo	110	216	326	577
Malta	47	90	137	131
Paesi Bassi	612	1.295	1.907	5.947
<i>Norvegia</i>	812	533	1.345	
Polonia				6.182
Portogallo	299	1.075	1.374	2.951
Romania	45	589	634	4.180
Slovacchia		16	16	902
Slovenia	35	164	199	567
Spagna	144	742	886	9.323
Svezia	228		228	3.766
<i>Svizzera</i>	649	344	993	
TOTALE	6.896	13.973	20.869	98.255

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

**Situazione dei reinsediamenti al 12 maggio 2017, in base alle Conclusioni del 20 luglio 2015 e al
"meccanismo 1:1" stabilito con la Turchia (in applicazione dal 4 aprile 2016)**

Stato Membro / <i>Stato associato</i>	Ricollocazioni promesse in base al programma del 20 luglio 2015	Ricollocazioni effettuate in base al programma del 20 luglio 2015 e al "meccanismo 1:1" con la Turchia	Paese terzo da cui avviene il reinsediamento
Austria	1.900	1.730	Libano: 886; Giordania: 609; Turchia 234 (di cui 57 in base al meccanismo 1:1)
Belgio	1.100	892	Libano: 448; Turchia: 311 (meccanismo 1:1); Turchia: 8; Giordania: 170; Egitto: 24
Bulgaria	50	0	
Croazia	150	0	
Cipro	69	0	
Repubblica Ceca	400	52	Libano: 32; Giordania: 20
Danimarca	1.000	481	Libano, Uganda
Estonia	20	20	Turchia: 20 (meccanismo 1:1)
Finlandia	293	293	Turchia: 504 (meccanismo 1:1); Libano: 282; Egitto: 7; Giordania: 4
Francia	2.375	1.664	Turchia: 803 (meccanismo 1:1); Libano: 834; Giordania: 478; Iraq: 8; altri: 116
Germania	1.600	1.600	Turchia: 2.275 (meccanismo 1:1 – 1.600 nel programma del 20 luglio e 670 al di fuori)
Grecia	354	0	
Ungheria			
<i>Islanda</i>	50	50	Libano
Irlanda	520	520	Libano
Italia	1.989	1.006	Libano: 596; Turchia: 257 (meccanismo 1:1); Giordania: 53; Siria: 52; Sudan: 48;
Latvia	50	10	Turchia: 10 (meccanismo 1:1)
<i>Lichtenstein</i>	20	20	Turchia
Lituania	70	25	Turchia: 25 (meccanismo 1:1)
Lussemburgo	30	0	Turchia: 98 (meccanismo 1:1)
Malta	14	0	
Paesi Bassi	1.000	1.000	Turchia: 1.411 (meccanismo 1:1); Turchia: 7; Libano: 341; Kenia: 70; Etiopia: 8; Giordania: 7; Libia: 4; Israele: 2; Iraq, Marocco, Egitto, Arabia Saudita, Siria: 1
<i>Norvegia</i>	3.500	3.416	Libano: 2.619; Turchia: 540; Giordania: 257
Polonia	900	0	Libano: 2.619; Turchia: 540; Giordania: 257
Portogallo	191	12	Turchia: 12 (meccanismo 1:1)
Romania	80	0	Turchia: 11 (meccanismo 1:1)
Slovacchia	100	0	
Slovenia	20	0	

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

Spagna	1.449	418	Libano: 232; Turchia: 186 (meccanismo 1:1)
Svezia	491	491	Turchia: 279 (meccanismo 1:1); Sudan: 124; Kenia: 80; Libano: 8; Iraq: 8; Egitto: 1; Giordania: 1
<i>Svizzera</i>	519	519	Libano: 431; Siria: 88
Regno Unito	2.200	2.200	Giordania, Libano, Turchia, Egitto, Iraq e altri
TOTALE	22.504	16.419	Un totale di 6.254 persone reinsediate dalla Turchia in base al meccanismo 1:1)